

Nel **Salernitano** è partito solo il **comparto 2** che comprende Agropoli, Monteforte, Aquara, Giungano, Laurino e Perfumo

I soldi ci sono ma non vengono utilizzati. È il paradosso che c'è a Salerno, dove in "giacenza", presso la Provincia, ci sono ben 89 milioni stanziati per dotare l'intero territorio di efficaci ed efficienti impianti di depurazione. Ma, nonostante i fondi, finora la stragrande maggioranza dei cantieri sono ancora al palo. «Eppure - sottolinea il presidente dell'Ance Aies Salerno, Vincenzo Russo - quasi tutte le gare d'appalto sono state effettuate e aggiudicate. Molti progetti, però, sono carenti e devono essere adeguati. La burocrazia, tuttavia, tarpa le ali non solo al comparto edile ma pure a quello turistico. Perché, se immessi sul mercato, i circa 90 milioni di euro non solo darebbero una boccata d'ossigeno a molte imprese, favorendo pure l'occupazione, ma aiuterebbero anche il turismo».

Un binomio, edilizia e turismo, che può apparire azzardato. Ci può chiarire il collegamento?

È molto semplice: se non si corre ai ripari e si sbloccano le procedure, non solo verrà data un'ulteriore spallata ad un comparto già in crisi, ma si metterebbe anche a rischio il mare delle nostre splendide coste e, in particolare quello della Costiera amalfitana e cilentana, con una ricaduta negativa non solo sulle presenze dei vacanzieri ma pure dal punto di vista ambientale. Non possiamo assolutamente correre questo pericolo.

Perché la situazione è in una fase di stallo prolungata?

La Provincia, che è l'Ente appaltante, non stipula contratti, in quanto non riesce a gestire il carico di lavoro. E, tutto questo, comporta un continuo ri-

I DATI

Calano gli illeciti ambientali in Campania e in provincia di Salerno, ma la regione resta maglia nera in Italia. Il Rapporto Ecomafia 2017 di Legambiente fotografa un quadro noto da anni: la Campania resta in vetta con 3.728 illeciti, davanti a Sicilia (3.084), Puglia (2.339) e Calabria (2.303). Tra le province, Napoli conferma il triste primato nazionale con 1.361 infrazioni, seguita ancora da Salerno (963). Ma l'anno scorso i reati erano rispettivamente 1.579 e 1.303. Nella provincia di Salerno scendono sia gli illeciti legati al ciclo dei rifiuti (84 infrazioni, 76 persone denunciate e 36 sequestri, un anno fa erano 98, 86 e 40) che quelli relativi a "mattoni selvaggio", storica piaga in 12 mesi più che dimezzata, almeno nelle cifre: 103 infrazioni, 187 denunce e 33 sequestri, mentre nel 2016 se ne registravano 229, 259 e 43. Salerno è però seconda, dietro Cosenza, nella graduatoria dei roghi.

«Il miglioramento si deve alla forte attenzione negli ultimi due anni da parte della procura di Salerno - dichiara Michele Buonomo, presidente regio-

BUROCRAZIA E TERRITORIO



Vincenzo Russo, presidente dell'Ance Aies Salerno e a destra le vasche del depuratore di Salerno



Sos depuratori Cantieri al palo

In "giacenza" alla Provincia ci sono ben 89 milioni di euro Russo (Ance): «Sbloccarli significa salvare edilizia e turismo»

tardo, che si va ad aggiungere a quello già accumulato negli anni precedenti. Tenga presente che gli euro a disposizione per il nostro territorio sono, in totale, all'incirca 400 milioni, destinati ad opere finanziate e peral-

tro pure appaltate. Ma, purtroppo, è tutto ancora fermo. E questo fa sì che, nel primo semestre di quest'anno, si siano persi altri 1400 posti di lavoro e ci sia stato un calo pari al 21,28 per cento. In pratica, inizia ora

la vera crisi, in quanto i dati sono simili a quelli del 2014. Noi, come Ance, compulsiamente gli uffici competenti, per accelerare i tempi. E pure in Regione, quasi a cadenza giornaliera, andiamo in pelle-

grinaggio, per far valere le ragioni dei lavoratori.

Torniamo ai depuratori. Dov'è che la situazione è già in fase avanzata?

Nel Cilento è partito solo il comparto 2, che comprende i comuni di Agropoli, Monteforte, Aquara, Giungano, Laurino e Perfumo. È prevista la costruzione di 3 impianti, per un importo complessivo di circa 10 milioni e i tempi di completamento sono di 12 mesi. Sul

fronte della Costiera amalfitana, invece, l'unico cantiere aperto è quello che riguarda il potenziamento del depuratore di Amalfi. In questo caso l'opera è già stata completata per il 20 per cento ma, pure qui, ci sono delle difficoltà, in quanto c'è il serio rischio che le operazioni in corso si possano bloccare. L'impresa, infatti, non ha ricevuto nessun pagamento e, pertanto, ci stiamo interessando affinché venga sbloccato quantomeno l'importo relativo all'anticipazione, previsto per l'inizio dei lavori.

Con gli impianti terminati e in funzione cosa cambierebbe?

Beh, sarebbe tutta un'altra musica. Significherebbe non solo aver dato una consistente mano alle imprese edili locali ma sarebbe pure una garanzia per il futuro. I turisti, infatti, verranno sulle nostre coste fin quando troveranno il mare pulito. E, senza depuratori, non saremo in grado di assicurare la qualità della balneabilità, perché solo così si potrà garantire il rispetto della legge e avere, allo stesso tempo, acque trasparenti.

Gaetano de Stefano

CRIPRODUZIONE RISERVATA



RAPPORTO ECOMAFIA LEGAMBIENTE

Calano gli illeciti ambientali Ma la Campania resta in cima

nale di Legambiente - In particolare si sta perseguendo l'abusivismo edilizio con una serie di azioni. C'è stata una leggera contrazione, anche grazie all'introduzione degli ecoreati nel codice penale. Ma la situazione rimane preoccupante. Se questo dato lo leggiamo alla luce delle dichiarazioni rilasciate a Salerno dalla presidente della commissione antimafia, Rosy Bindi, capiamo che questo territorio rimane appetito dalle mafie, e la componente ecomafia non è mai trascurabile. Legambiente indica nell'Agro Nocerino e nel Cilento

le due aree «tradizionalmente messe peggio». Nel capoluogo invece «non ci sono grandi evidenze - spiega Buonomo - abbiamo abusi tradizionali ma non grandi questioni. A Salerno però preoccupa la disattenzione crescente ad un tema come la raccolta differenziata, ma si iscrive in un'altra questione». Il dossier non sottovaluta il caso Costiera Amalfitana, area particolarmente deturpata dal cemento illegale. «Le aree di maggior pregio - aggiunge il presidente campano di Legambiente - sono le più "attenzione" dagli ecomafin-

si, i clan denotano una capacità di lettura del fenomeno economico: sono lì dove si fanno gli affari». Se Salerno arretra negli illeciti ambientali, Avellino compie un balzo in avanti, diventando prima in Italia per reati edilizi e seconda in Campania per infrazioni nel campo dei rifiuti. «Non ci meraviglia il dato irpino - commenta Buonomo - come denunciato da anni le ecomafie cercano territori vergini». Nel complesso, sono in aumento i reati contestati nella gestione dell'immundizia, con la Campania sempre peggiore regione: nel

Domani Goletta Verde approda in città

Anche quest'anno l'imbarcazione ambientalista Goletta Verde di Legambiente navigherà lungo la Penisola per monitorare la qualità delle acque marine e denunciare le illegalità ambientali, l'inquinamento, la scarsa e inefficiente depurazione dei reflui, le trivellazioni di petrolio, le speculazioni edilizie e la cattiva gestione delle coste italiane.

La Campania sarà la quinta regione toccata dal tour 2017 di Goletta Verde di Legambiente, che farà tappa a Castellammare di Stabia oggi, a Salerno domani e giovedì e a Castellabate venerdì 7 luglio. Per segnalare il "mare sporco" ci si può collegare a www.legambiente.it/golettaverde o scrivere a sosgoletta@legambiente.it. Tutte le segnalazioni saranno verificate e controllate dagli attivisti dell'associazione ambientalista in previsione di un ricco ed articolato dossier.

2016 sono stati 936 le infrazioni accertate con una crescita di quasi il 50% rispetto anno precedente, con 1.151 le persone denunciate e arrestate (+83%), e 463 sequestri. La classifica regionale vede in testa la provincia di Napoli, anche a livello nazionale, con 388 infrazioni, 559 persone denunciate e arrestate e 303 sequestri, seguita da Avellino con 105 infrazioni accertate e 89 persone denunciate e 13 sequestri; terza la provincia di Salerno, poi Caserta con 52 infrazioni accertate, 39 persone denunciate e 30 sequestri; chiude

Benevento con 51 infrazioni, 45 persone denunciate e 14 sequestri. Scenario identico per "mattoni selvaggio": Campania capoluogo, con il 18% delle infrazioni, 764 reati accertati, 855 persone denunciate e 234 sequestri; altro record negativo se leggiamo i dati su scala provinciale con Avellino (267 infrazioni, 228 persone denunciate e 10 sequestri), Napoli (221 infrazioni, 294 denunce e 177 sequestri) e Salerno prime in Italia. È ancora lontana la luce fuori dal tunnel.

Gianmaria Roberti

CRIPRODUZIONE RISERVATA